DELLA SPAGNA. 267

con soli sei mila soldati, ed occupò i posti Anni poco prima dagl'Imperiali abbandonati. EradiCr. arrivata alquanti giorni prima una squadra Spagnuola composta di nove navi da guerra, e 45. vascelli di trasporto, che portavano munizioni d'ogni forta ed artiglieria. L'Ammiraglio Clavijo che la comandava, s'impadronì fenza difficoltà delle Isole di Procida , d'Ischia e di Pozzuolo , con che afficurava il porto di quella Capitale. I casselli e le vicine torri benchè abbiano voluto difendersi, furono però costretti colla forza ad arrendersi, ed il presidio fatto prigioniere di guerra. Occupati questi entrò allora l'Infante in città, e qualche giorno dopo si pubblicò il Diploma, con cui il Re Cattolico suo padre gli rinunziava tutti i suoi diritti sopra i Regni di Napoli e di Sicilia, e facendogliene un' ampia cessione, lo dichiarava Re di que'due Regni. Fu perciò da tutti con questo titolo proclamato e riconosciuto. Usò cortesse al popolo, diede il governo delle Provincie ai Grandi, a mostrò di voler beneficar tutti.

Non era finita però la guerra in quelle parti: i Tedeschi s'erano ritirati, non suggiti dal Regno. Rinsorzato il Visconti con due mila Tedeschi venuti di Sicilia, e con altri 4000. da Triesse, s'unirono tutti in Tarranto, e sormarono un corpo di 10. mila uomini. Contra questi su spedito dal Re il Conte di Montemar con 14. mila uomini;